Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 | **ROMA — Sabato, 29 gennaio** | **Numero 23**

DIREZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — *Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Sua Maestà il Re, con decreto dell'11 gennaio 1910, ha nominato il Senatore Nobile Giacomo De Martino, Governatore della Somalia Italiana.

LEGGI E DECRETI

Il numero 827 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 16 della legge 17 febbraio 1884, n. 2016 (serie 3ª) sull'Amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato;

Visto il R. decreto n. 93 del 9 aprile 1896, modificato con quello n. 314 del 29 luglio 1900:

Udito il parere del Consiglio di Stato:

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari della guerra, fatta d'accordo col ministro segretario di Stato pel tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il servizio presso la Direzione di artiglieria del R. polverificio sul Liri sarà regolato, in via provvisoria, in conformità dell'unito regolamento, sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro segretario di Stato per la guerra.

Art. 2.

Il detto regolamento entrerà in vigore col 1° gennaio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 novembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

Spingardi - Carcano.

Visto, *Il guardasigilli:* Orlando.

REGOLAMENTO

per la direzione del R. polverificio sul Liri.

All'ordinamento del R. polverificio sul Liri sono apportate le seguenti modificazioni:

Art. 1.

Alla diretta dipendenza del Ministero della guerra è istituito un Comitato superiore direttivo tecnico-scientifico dal quale dipende la

Direzione dello stabilimento per tutto ciò che riflette l'indirizzo tecnico della lavorazione, il trattamento e la conservazione degli esplosivi.

Art. 2.

Il Comitato superiore direttivo tecnico-scientifico è presieduto da un'alta personalità scientifica, e composto da un ufficiale generale o colonnello di speciale competenza, in attività di servizio od in congedo, da un consulente tecnico-chimico laureato e dal direttore dello stabilimento.

Art. 3.

Lo stabilimento consta di due reparti, l'un chimico e l'altro meccanico e di un servizio amministrativo.

Il reparto chimico attende ai collaudi della materia prima ed a tutte le lavorazioni inerenti alla produzione sino al compimento degli esplosivi, ed è sotto la direzione del consulente tecnico-chimico appartenente al Comitato stesso.

Il reparto meccanico attende a tutte le lavorazioni meccaniche che possano essere di ausilio alla preparazione degli esplosivi, ai collaudi definitivi dei prodotti dello stabilimento ed alle prove balistiche ed all'occorrenza, a seconda delle esigenze del servizio, può avere lavorazioni analoghe a quelle di un laboratorio pirotecnico.

Questo reparto è retto da un ufficiale superiore vice-direttore.

Il servizio amministrativo è regolato colle norme del regolamento pel servizio del materiale d'artiglieria.

Art. 4.

Il Comitato superiore, oltre a dettare le norme inerenti ai procedimenti di fabbricazione, al trattamento ed alla conservazione degli esplosivi, determina in modo preciso il genere delle lavorazioni che debbono essere compiute in ciascuno dei due reparti dello stabilimento, e, su proposta dei rispettivi capi, ripartisce il lavoro fra il personale tecnico, civile e militare, nelle singole sezioni.

Le deliberazioni del Comitato superiore sono prese in massima a maggioranza di voti; a parità di voti ha la prevalenza quello del presidente.

Nelle questioni scientifiche interessanti la stabilità e sicurezza degli esplosivi il presidente ha facoltà di prendere, sotto la sua responsabilità, quelle decisioni che ritene convenienti, inserendo però nel registro delle deliberazioni il suo parere motivato.

Le deliberazioni del Comitato e quelle del presidente che interessino non solo la lavorazione dello stabilimento, ma anche il trattamento e la conservazione degli esplosivi, saranno comunicate al Ministero della guerra.

Art. 5.

Il direttore, attenendosi scrupolosamente alle norme stabilite dal Comitato superiore, esercita le sue funzioni disciplinari ed amministrative su tutti i servizi dello stabilimento.

In assenza del direttore ne fa le veci l'ufficiale superiore vice-direttore, capo del reparto meccanico, che lo sostituisce anche nel Comitato superiore.

Art. 6.

Sotto ogni altro riguardo, non contemplato nel presente regolamento, i diversi servizi debbono procedere con le norme prescritte per qualsiasi altro stabilimento d'artiglieria.

Roma, addì 18 novembre 1909.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della guerra
SPINGARDI.

Il numero **880** *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 11 luglio 1904, n. 378, contenente provvedimenti in favore della pesca e dei pescatori;

Visti i pareri della Commissione consultiva per la pesca, del Consiglio superiore del lavoro e del Consiglio di Stato, in conformità dell'art. 7 della detta legge;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il regolamento per la esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 378, contenente provvedimenti per la pesca e per i pescatori, visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1909.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

REGOLAMENTO
per la esecuzione della legge 11 luglio 1904, n. 378, sulla pesca e sui pescatori.

Art. 1.

I sindacati previsti negli articoli 1, 2, 4 e 6 della legge 11 luglio 1904, n. 378, sono la rappresentanza collettiva delle Società cooperative di pescatori, esistenti nella rispettiva zona, e delle Associazioni indicate nell'ultimo capoverso dell'art. 1 della stessa legge.

Art. 2.

Le concessioni per riserve di pesca, indicate nell'art. 1 della legge, sono accordate nei modi e con le forme prescritte per le concessioni temporanee delle pertinenze demaniali marittime dal Codice e dal regolamento per la marina mercantile, e con la osservanza delle disposizioni speciali stabilite dal predetto art. 1 della legge.

Art. 3.

I sindacati per le cooperative dei pescatori sono cinque, e cioè uno per ciascuna delle zone seguenti:

1° dalla frontiera francese alla Magra, compresa l'isola di Sardegna e le altre adiacenti;

2° dalla Magra a Terracina, compreso le isole dell'Arcipelago toscano;

3° da Terracina al Capo di Santa Maria di Leuca;

4° litorale dell'isola di Sicilia e delle altre adiacenti;

5° litorale Adriatico fino al Capo di Santa Maria di Leuca.

Sentita la Commissione consultiva della pesca, o sentito, in caso di urgenza, il Comitato permanente della pesca, i sindacati sono istituiti per decreto Reale, che ne fissa le sedi per le zone diverse dall'Adriatica, per la quale ultima la sede principale è a Venezia.

Art. 4.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio è rappresentato nei sindacati da un suo delegato.

Art. 5.

Nella costituzione del sindacato il diritto di voto compete a tutte

le Associazioni considerate isolatamente, senza riguardo al numero dei loro componenti.

Art. 6.

Il numero dei consiglieri rappresentanti il sindacato sarà determinato in proporzione al numero delle Associazioni aderenti. In ogni caso il numero dei consiglieri non sarà superiore a undici.

Il Consiglio nominerà nel suo seno il presidente, il vice-presidente, il segretario e il tesoriere.

Art. 7.

Le adunanze del Consiglio hanno luogo, di regola, ogni sei mesi, e ogni qualvolta lo esiga il bisogno; esse sono convocate dal presidente.

Ogni sindacato ha la sua sede nella casa comunale, o nei locali di una delle Associazioni che lo compongono.

Art. 8.

I consiglieri sono rinnovati per un terzo ogni anno, procedendosi per i primi due anni al sorteggio.

I consiglieri uscenti sono rieleggibili.

Il presidente dura in ufficio un triennio, e non scade come consigliere che al finire di questo.

Art. 9.

Ogni anno, entro il mese di novembre, i sindacati devono presentare al Ministero di agricoltura, industria e commercio il programma della attività che intendono esplicare nell'anno successivo, insieme al preventivo della spesa. Programma e preventivo devono essere sottoposti, per l'esame, e per il parere sulla concessione del contributo governativo, al Comitato permanente della Commissione consultiva della pesca.

Art. 10.

Entro il mese di febbraio il sindacato deve dar ragguaglio della sua opera per l'anno precedente al Ministero di agricoltura, industria e commercio e inviare il bilancio consuntivo.

Art. 11.

I premi per la vigilanza sulla pesca indicati nell'art. 2 della legge sono concessi dai sindacati, dopo che questi ne abbiano dato notizia al Ministero di agricoltura, industria e commercio, e da esso ne abbiano ottenuto l'approvazione.

Art. 12.

Gli aiuti pecuniari concessi direttamente alle società fra pescatori dal Ministero a norma dell'art. 3, lettera *b*, nn. 2 e 3 della legge, sono assegnati:

a) in forma di concorsi a premi per quelle già costituite da oltre un anno;

b) in erogazioni per spese d'impianto, di amministrazione e di funzionamento, per quelle di recente costituzione;

c) in sovvenzioni od anticipi per l'acquisto o il riscatto di imbarcazioni, attrezzi e materie pescarecce;

d) in premi di vigilanza sulla pesca;

e) in contributi per iscrizioni dei pescatori alla Cassa nazionale di previdenza per la inabilità e per la vecchiaia degli operai.

I concorsi a premi, i sussidi e le sovvenzioni di cui all'art. 3 della legge, sia per Società fra pescatori, sia per enti morali, istituzioni, ed uffici volti a migliorare lo stato di questi lavoratori o delle loro famiglie, possono essere proposti al Ministero d'agricoltura, industria e commercio, con relazione motivata, tanto dai sindacati, quanto dalla Commissione consultiva della pesca, o dal Consiglio superiore del lavoro.

Art. 13.

Il sussidio a ciascuno dei sindacati per il primo anno potrà raggiungere la somma di lire trentamila. Per il sindacato dell'Adriatico sarà di lire cinquantamila. Successivamente il sussidio sarà di lire diecimila annue per ciascuno.

I fondi pecuniari devono essere erogati dal sindacato:

a) a promuovere ed aiutare Società mutue per assicurazione dei pescatori e degli strumenti di lavoro (battelli di pesca, ordigni pescarecci, ecc.);

b) ad organizzare la vigilanza sulla pesca;

c) ad estendere il campo pescareccio a zone più vaste, applicando anche migliori e nuovi sistemi di trasporto e di conservazione del prodotto;

d) a facilitare la raccolta e lo spaccio più rimunerativo del prodotto delle Società indicate nell'art. 1 della legge e ad agevolare ad esse il modo per dare incremento alla produzione della pesca anche con la propaganda dei più efficaci mezzi di raccolta, coltivazione, lavorazione e commercio del pesce;

e) ad agevolare alle dette Società l'acquisto delle materie e degli strumenti necessari all'industria;

f) a rendere possibile al sindacato la funzione di rappresentante ed intermediario delle dette Società per facilitare le operazioni di pegno e di credito che esse abbiano a compiere presso le Banche di credito popolare o altri Istituti di credito;

g) a curare la iscrizione, presso la Cassa nazionale di previdenza per le pensioni agli operai, dei membri delle dette Società fra i pescatori;

h) a rappresentare le dette Società, tanto in via amministrativa quanto in via legale, in tutte le controversie che possano sorgere in loro confronto, così all'interno come all'estero.

Art. 14.

I programmi per gli studi e le indagini sulle condizioni bio-fisiche delle acque, sugli effetti dei diversi metodi ed istrumenti di pesca e sulle condizioni della pesca e dei pescatori, come, in genere, quelli di ogni altra ricerca da fare nel Regno o fuori, devono essere sottoposti per l'esame alla Commissione consultiva della pesca, o, in caso di urgenza, al suo Comitato permanente, salvo quanto è previsto negli articoli 16 e 35.

I programmi per gli studi e le indagini d'indole economica generale sulle condizioni dei pescatori, di cui all'art. 3 della legge, sono comunicati anche al Comitato permanente del Consiglio superiore del lavoro.

Art. 15.

Alla Commissione consultiva della pesca devono essere comunicati, in ogni sessione, i programmi degli studi da istituire nelle stazioni governative di piscicoltura.

Art. 16.

L'ufficio della pesca, presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio, valendosi anche dei mezzi indicati nell'art. 35, curerà ogni anno la raccolta di dati statistici relativi all'esercizio della industria pescareccia in Italia e li pubblicherà nella propria relazione.

Art. 17.

Il Ministero può bandire (quando abbia corrispondenti fondi in bilancio) concorsi per borse di studio dirette a dare incremento e diffusione alla istruzione scientifica e pratica in materia di pesca e di acquicoltura.

Sui programmi di questi concorsi si pronuncia il Comitato permanente della pesca, al quale debbono essere comunicate le relazioni di coloro che avranno fruito delle borse stesse. Per il conferimento di queste funziona da Commissione giudicatrice il detto Comitato.

Art. 18.

Il Ministero di agricoltura sussidia le scuole pratiche di pesca e di acquicoltura, e altri consimili istituti vòlti a diffondere l'istruzione tecnica e professionale in queste industrie e per la fabbricazione di strumenti occorrenti ad esse.

Il contributo del Governo è almeno di due quinti della spesa effettivamente sostenibile, tenuto calcolo dei reali contributi degli enti locali, nel caso previsto dall'art. 3, lettera *b*), n. 1, della legge.

Art. 19.

Gli enti locali che promuovano la istituzione di scuole di pesca e acquicoltura si devono impegnare a corrispondere il loro contributo per un quinquennio. Se alla scadenza del quinquennio il contributo non fossse continuato cesserà anche quello del Ministero.

Art. 20.

Per la nomina del direttore di queste scuole promosse dagli enti locali sono richiesti i requisiti di cultura e di pratica atti a garantire della capacità tecnica di lui e della sua attitudine a ben dirigere la scuola.

La scelta del titolare deve essere fatta con l'approvazione del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 21.

Ai locali per la sede della scuola e alla manutenzione di essi deve provvedere il Comune, e, in sostituzione di questo, altro ente o privato del luogo dove la scuola debba funzionare.

Art. 22.

La scuola può avere carattere continuativo, od essere rappresentata da corsi temporanei. Può essere diurna o serale, od anche diurna con corsi serali, e durare solamente per un determinato periodo dell'anno.

L'opera di propaganda del direttore o dei docenti si deve spiegare anche all'infuori della scuola, con conferenze o con visite sopra luogo.

Art. 23.

Gli insegnamenti devono essere pratici e dimostrativi.

Per effetto dei contributi di cui agli articoli 18 e 19 del presente regolamento, deve essere assicurato alla scuola il corredo di materiale necessario all'insegnamento.

Art. 24.

All'amministrazione della scuola provvede una Commissione di vigilanza, nella quale sono rappresentati gli enti che concorrono al mantenimento della scuola.

Il Ministero di agricoltura ha nella Commissione due rappresentanti, uno dei quali può essere scelto fra i docenti della scuola.

Il direttore fa parte della Commissione.

La Commissione si aduna una volta al mese durante il periodo di attività della scuola, ed ha cura di vigilare perchè il funzionamento di questa si svolga regolarmente in conformità dei fini per i quali è creata.

Art. 25.

È compito della Commissione di vigilanza sovraintendere all'andamento amministrativo, compilare i bilanci e i conti consuntivi, ordinare le spese, studiare i miglioramenti da introdurre nella scuola, esercitare le funzioni di patronato per il collocamento degli alunni e rappresentare l'Istituto nei rapporti con le pubbliche amministrazioni, con i sodalizi e con i privati.

Art. 26.

Ogni scuola è disciplinata da apposito regolamento, che deve essere trasmesso al Ministero di agricoltura, industria e commercio, insieme alla domanda di contributo.

Il regolamento deve fissare il programma d'insegnamento, le norme disciplinari per gli alunni, gli obblighi di ognuno, il numero e il trattamento degli insegnanti e del personale di servizio, ed anche il modo di provvedere al servizio di cassa.

Art. 27.

Nelle Provincie ove esistano importanti centri pescareccі, e specialmente ove manchi una scuola di pesca e di acquicoltura ai termini dei precedenti articoli, il Ministero di agricoltura promuoverà e sussidierà, anche con aiuti pecuniari ad uno o più insegnanti, scuole ambulanti temporanee per i pescatori, o corsi di lezioni o conferenze.

Art. 28.

Per provvedere all'istruzione elementare dei pescatori analfabeti, gli Istituti che hanno lo scopo di diffondere l'istruzione tecnica e professionale possono chiedere al Ministero della pubblica istruzione la istituzione di una o più scuole per adulti a norma dell'art. 12 della legge 8 luglio 1904, n. 407.

Il programma d'insegnamento in queste scuole circa le materie facoltative di cui è cenno nell'art. 13, comma 1°, parte 2ª, della legge predetta, sarà coordinato a quello della scuola professionale di cui al 2° comma dell'art. 26 del presente regolamento.

Art. 29.

L'asilo per i figli dei pescatori dell'Adriatico, indicato nell'art. 5 della legge, è retto dalle stesse norme amministrative e tecniche che valgono per le scuole pratiche di pesca di carattere continuativo.

Art. 30.

I programmi per i concorsi a premi fra le Società di pescatori sono sottoposti per l'approvazione al Comitato permanente della pesca, che ha anche la funzione di Commissione giudicatrice dei concorsi stessi.

Art. 31.

I concorsi a premi indicati dall'art. 30 sono banditi:

a) per le Società cooperative di produzione e di lavoro fra iscritti marittimi esercenti la pesca, e per identiche Società fra pescatori d'acqua dolce;

b) per le Società di pescatori, o miste di pescatori e di qualche estraneo, le quali provvedano all'esercizio collettivo della pesca di mare o di acqua dolce, e ripartiscano equamente, fra i vari partecipanti all'impresa sociale pescareccia, il prodotto della pesca;

c) per le Società, Associazioni, o Consorzi, e consimili Istituzioni, di pescatori o miste di pescatori e di qualche estraneo, le quali, anche indipendentemente dall'esercizio della pesca, attendano al miglioramento dello stato economico e morale dei pescatori, o alla protezione della loro incolumità ed igiene, o ad assistenze o previdenze diverse in favore dei pescatori e delle loro famiglie;

d) per le Società di pescatori, o miste di pescatori e di qualche estraneo, le quali, attuando la vendita del pesce, assicurino i maggiori vantaggi economici ai pescatori-lavoratori.

Le Società e le altre Istituzioni concorrenti debbono avere dato concreta attuazione ai fini sociali, non avere meno di un anno di vita, e contare un numero almeno di 20 soci.

Le Società indicate sotto la lettera *a*) devono trovarsi regolarmente costituite ai termini del Codice di commercio.

Le Società e le altre Istituzioni designate sotto le lettere *b*), *c*) e *d*) devono trovarsi regolarmente costituite nelle forme previste o dal Codice di commercio o dal Codice civile o dalla legge sulle Società di mutuo soccorso.

Art. 32.

Per il conseguimento dei premi sono titoli di preferenza - compatibilmente con la natura delle singole Società e Istituzioni - o l'aver promossi gli interessi di un numeroso ceto di pescatori; o l'aver praticato e il praticare la vendita collettiva dei prodotti pescati con vantaggio dei pescatori-lavoratori; o l'aver prestato opera utile per l'osservanza delle vigenti norme sull'industria pescareccia; o l'aver dato impulso al miglioramento dei metodi di pesca; o l'aver agevolato nel miglior modo il trasporto del pesce; o l'aver fatto uso di imbarcazioni da pesca che assicurino la incolumità dei pescatori e l'aver provveduto per la igiene a bordo; o l'essere for-

mata la Società di soli pescatori; o l'aver adottato i principî della cooperazione.

Art. 33.

Sono conferiti, con giudizio motivato, attestati e medaglie di benemerenza ad enti morali ed Associazioni, Istituzioni, opersone, che abbiano prestato opera efficace per agevolare la costituzione e le funzioni delle Società o Istituzioni anzidette.

Art. 34.

La Società veneta di pesca ed acquicoltura dà annualmente ragguaglio al Ministero di agricoltura, industria e commercio sul funzionamento delle istituzioni che hanno sede nella nave *Scilla*.

Lo stesso deve fare ogni triennio il comune di Chioggia relativamente al ricovero per le vedove povere dei marinai e pescatori accolto nell'ex-caserma dei cappuccini gratuitamente ceduta al Comune stesso.

Art. 35.

Il Ministero di agricoltura provvederà perchè possano essere eseguite periodicamente ispezioni ed indagini sia sul funzionamento dei sindacati, delle scuole e delle Istituzioni di pesca e di acquicoltura sussidiate, sia sulle condizioni dell'industria pescareccia e dei pescatori. Esso ordinerà anche visite sul luogo per la formazione di scuole, Istituzioni, uffici, Società e sindacati concernenti la pesca e l'acquicoltura.

All'uopo si varrà dei funzionari dell'Amministrazione centrale, o delle Istituzioni dipendenti, oppure di privati esperti.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
LUZZATTI.

Il numero 13 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il testo unico delle leggi per l'Agro romano approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647;

Visti i regolamenti approvati con RR. decreti 20 novembre 1905, n. 661, 8 ottobre 1906, n. 710 e 3 settembre 1906, n. 622, per la esecuzione del testo unico suddetto;

Considerando che la Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano ha terminato di notificare ai proprietari della zona soggetta alla legge di bonificamento i piani dei lavori da eseguire;

Riconosciuta la imprescindibile necessità di provvedere ad una efficace sorveglianza per assicurare il compimento e la conservazione delle opere di bonificamento prescritte nelle decisioni della Commissione di vigilanza e nei decreti Ministeriali emessi in ordine ai ricorsi dei proprietari, oppure da questi pacificamente concordate colla Commissione medesima;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nella Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano è istituito un Comitato permanente composto di cinque membri che saranno designati dalla Commissione stessa e da due aggregati, ispettori del bonificamento agrario e della colonizzazione, dei quali uno fungerà da segretario.

Il direttore generale dell'agricoltura prenderà parte ai lavori del Comitato.

Art. 2.

Il Comitato permanente, valendosi dell'ispettorato del bonificamento e della colonizzazione, raccoglie e coordina gli elementi necessari agli studi ed ai lavori della Commissione di vigilanza; formula le proposte di provvedimenti intesi a meglio raggiungere i fini della legge e istruisce le varie questioni da sottoporsi alle decisioni della Commissione predetta. Segue inoltre l'andamento delle funzioni dell'Ispettorato nei riguardi della vigilanza sulla esecuzione delle opere di bonificamento imposte ai proprietari dell'Agro romano e presiede agli accertamenti di inadempienza per le eventuali proposte di espropriazione. Compie infine le altre attribuzioni e gli incarichi che dalla Commissione di vigilanza o dal ministro gli venissero affidati.

Art. 3.

Il Comitato permanente elegge nel suo seno il presidente ed un vice presidente.

Le sue adunanze sono valide quando sia presente la maggioranza dei componenti.

Art. 4.

Allo scopo di assicurare continuità d'indirizzo all'opera del Comitato permanente, i membri della Commissione di vigilanza per l'Agro romano, attualmente in carica, vi rimarranno fino a tutto l'anno 1912 e potranno essere riconfermati.

Art. 5.

A ciascuno dei componenti il Comitato permanente indicati dall'art. 1 del presente decreto, compete l'indennità di L. 10 per ogni seduta e pari indennità, oltre al rimborso delle spese di viaggio, nei casi di visite ai fondi dell'Agro romano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* SCIALOJA.

Il numero 14 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 5 luglio 1908, n. 404, concernente i

provvedimenti per favorire il commercio degli agrumi e loro derivati;

Veduto il R. decreto 17 settembre 1908, n. 569, che costituisce la Camera agrumaria di Messina e regola i rapporti fra essa e le sue sezioni;

Veduto il R. decreto 22 settembre 1908, n. 618, che approva il regolamento di amministrazione della Camera agrumaria e dà le norme per la vigilanza governativa sull'andamento della Camera predetta e delle sue singole sezioni;

Veduto il Nostro decreto in data 28 novembre 1909, n. 742, da convertirsi in legge, che stabilisce norme straordinarie per mettere la Camera agrumaria in grado di meglio conseguire i fini per i quali fu istituita;

Veduto l'art. 14 della legge 12 gennaio 1909, n. 12, a sollievo dei danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908;

Considerando che il disastro, il quale colpì le città e le provincie di Messina e di Reggio Calabria, influì fortemente a perturbare il commercio e l'esportazione del citrato di calcio e dell'agrocotto;

Veduto il dispaccio in data 14 del mese di gennaio del corrente anno, con cui il presidente della Camera agrumaria ha rassegnato le proprie dimissioni insieme all'intiero Consiglio camerale, dimissioni, che nonostante i servizi resi dal presidente e dagli amministratori della Camera agrumaria, il Governo ha dovuto accettare;

Considerando che per tale fatto la Camera agrumaria trovasi nella impossibilità di funzionare e che, perciò, è necessario affidarne la temporanea amministrazione ad un commissario governativo;

Considerando che, per assicurare e ordinare con uniformità di criteri tale Amministrazione, si ravvisa opportuno provvedere allo scioglimento tanto della Camera agrumaria, quanto delle sue sezioni;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

La Camera agrumaria di Messina è sciolta e il cavaliere prof. Antonio Ravaioli, ispettore dell'industria e del commercio, è nominato R. commissario per l'Amministrazione temporanea della Camera stessa, per la durata indicata dall'art. 13 della legge 5 luglio 1908, n. 404.

Art. 2.

Il R. commissario esercita le funzioni ed i poteri che la legge predetta e le norme sancite con i Regi decreti 17 settembre 1908, n. 569, 22 settembre 1908, n. 618, 28 novembre 1909, n. 742, attribuiscono al Consiglio della Camera agrumaria.

Per gli atti eccedenti i limiti di ordinaria amministrazione, egli deve, però, ottenere la preventiva autorizzazione dal ministro di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

Il ministro predetto, per assicurare il regolare andamento della temporanea amministrazione della Camera agrumaria, nominerà con suo decreto, una Commissione consultiva di cinque membri, la quale assista e coadiuvi il commissario regio, tenendo conto delle sezioni nelle quali è divisa la Camera agrumaria.

Art. 4.

Con decreto del ministro di agricoltura, industria e commercio verrà determinata al R. commissario della Camera agrumaria, per tutta la durata della sua missione, l'indennità giornaliera da pagarsi sul bilancio della Camera stessa.

Art. 5.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione sulla *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO — LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli*: SCIALOJA.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le leggi 17 maggio 1900, n. 173, 19 maggio 1904, n 185 e 29 marzo 1903, n. 103;

Visti i regolamenti per la esecuzione di esse, approvati con Nostri decreti del 24 dicembre 1900, n. 501 e 10 marzo 1904, n. 108;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I.

La Commissione Reale pel credito comunale e provinciale durante il triennio 1910-1912 è costituita come appresso:

Membri effettivi:

Scamuzzi gr. uff. dott. Pietro, consigliere di Stato, *presidente*.

Bonino gr. uff. dott. Mario, consigliere di Stato.

Loris gr. uff. Adolfo, consigliere della Corte dei conti.

Pironti gr. uff. dott. Alberto, direttore generale dell'Amministrazione civile nel Ministero dell'interno.

Girardi comm. dott. Gerardo, vice direttore generale dell'Amministrazione civile nel Ministero dell'interno.

Medolaghi comm. Salvatore, membro del Consiglio d'amministrazione della Cassa depositi e prestiti.

Melis comm. Ernesto, direttore capo di divisione della Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.

Crespo comm. Felice, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.

Rossi cav. uff. Ruggiero, direttore capo di divisione nel Ministero del tesoro.

Bolla comm. dott. Marcello, direttore generale del Demanio pubblico e patrimoniale.

Membri supplenti:

Raimoldi gr. uff. avv. Arnaldo, consigliere di Stato.

Solinas-Cossu comm. avv. Giuseppe, consigliere alla Corte dei conti.

Gisci comm. Giuseppe, vice direttore generale del Demanio pubblico e patrimoniale.

Guerra comm. dott. Francesco, direttore capo di divisione presso la Cassa depositi e prestiti.

Giovannetti comm. Alfredo, direttore capo di ragioneria nel Ministero dell'interno.

II.

Sono aggiunti, alla Commissione predetta, per la trattazione degli affari relativi all'assunzione diretta dei pubblici servizi da parte dei Comuni, i seguenti:

Membri effettivi:

Verdinois comm. Enrico, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Coletta comm. Nicola, presidente di sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

De Negri comm. avv. Carlo, direttore generale della statistica, membro del Consiglio superiore della sanità pubblica.

Magaldi comm. dott. Vincenzo, direttore generale del credito e della previdenza, presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Membri supplenti:

Tursini cav. Luigi, ispettore del genio civile, membro del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Palumbo-Cardella comm. Francesco, ispettore capo degli Istituti del Credito e della previdenza presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Piacentini ing. comm. Pio, membro del Consiglio superiore della sanità pubblica.

III.

Sono nominati il comm. dott. Mario Furgiuele, direttore capo di divisione nel ministero dell'interno, *segretario*, ed il cav. rag. Antonio Ciamondi, capo sezione di ragioneria nello stesso Ministero, *vice segretario*, della detta Commissione, per il triennio 1910-912.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 9 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica è convocato in prima sessione ordinaria pel 1910 nei mesi da febbraio a luglio.

Art. 2.

L'ordine del giorno degli affari da trattarsi in detta sessione è il seguente:

1° proposte relative al concentramento di istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite;

2° Proposte relative alla trasformazione di Istituzioni pubbliche di beneficenza e confraternite;

3° proposte relative a revisione di statuti;

4° ricorsi;

5° prosecuzione dello svolgimento dell'ordine del giorno della precedente sessione;

6° affari generali.

Roma, 15 gennaio 1910.

Il ministro
SONNINO.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Visto l'art. 14 della legge 18 luglio 1904, n. 390;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Visto il decreto Ministeriale di pari data, col quale è stata indetta l'apertura della prima sessione ordinaria del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica, per il 1910;

Decreta:

L'onorevole senatore Gran Cordone Carlo Astengo è nominato presidente del Consiglio superiore di assistenza e beneficenza pubblica per la sessione suddetta.

Roma, addì 15 gennaio 1910.

Il ministro
SONNINO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione

di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor avv. Luigi Di Summa è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Lecce per il quadriennio 1909-912 in sostituzione del dimissionario avv. Nicola Flascassovitti.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390 sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio Superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza:

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I signori Micallef comm. Ettore e Mangini cav. Adolfo sono nominati membri della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Livorno per il quadriennio 1909-1912 in sostituzione del defunto comm. Enrico Pini e del dimissionario comm. Giovanni Castelli.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

SONNINO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 18 luglio 1904, n. 390, sulla istituzione di Commissioni provinciali, di un Consiglio superiore e di un servizio d'ispezione della pubblica assistenza e beneficenza;

Visto il regolamento approvato con R. decreto 1° gennaio 1905, n. 12;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Carignani Pietro, operaio, è nominato membro della Commissione provinciale di assistenza e beneficenza pubblica di Lucca per il quadriennio 1909-1912, in sostituzione del defunto Torselli Vittorio.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1910.

VITTORIO EMANUELE

SONNINO.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Con R. decreto del 25 novembre 1909:

È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi dalla medaglia d'argento, per speciali e gratuite prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, alla signora: Navone Maria, di Roma.

Con R. decreto del 16 dicembre 1909:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per notevoli elargizioni e per gratuite e speciali prestazioni a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, alla signora:
Occella-Trinchero Ildegarda, di Torino.

Con R. decreto del 26 dicembre 1909:

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:
Croce Antonio, maestro in comune di Rocca San Giovanni — Chieti.
Olivari Vincenzo, direttore didattico in comune di Rimini — Forlì.
Tonesi Aristide, direttore didattico in comune di Massa Marittima — Grosseto.
Rotunno Arcangelo, maestro in comune di Padula — Salerno.
Boscagli Agostino, direttore didattico in comune di Siena.

È conferito il diploma di benemerenza di 1ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'oro, per aver compiuto quarant'anni di lodevole insegnamento nelle pubbliche scuole elementari, a:
Bigliani Urbano, già maestro in comune di Incisa Belbo — Alessandria.
Brambilla Giovanni, già maestro in comune di Valenza — Alessandria.
Goria Luigi, maestro in comune di Alfiano Natta — Id.
Lombardo Anna, già maestra in comune di Montemagno — Id.
Tavella Martelli Maria, maestra in comune di Novi Ligure — Id.
Tona Maddalena, già maestra in comune di Camino — Id.
Bodo Candido, maestro in comune di Arsiè — Belluno.
Del Din Gioacchino, maestro in comune di Rivamonte — Id.
Della Rovere Rosalia, maestra in comune di Fresagrandinaria — Chieti.
Pirla Lucia, maestra in comune di Arbizzo — Como.

Brugnoni Antonio, maestro in comune di Romano Brianza — Como
Pedotti Celestina, maestra in comune di Luvinate — Id.
Bottaro Gerolama, maestra in comune di Cavallermaggiore — Cuneo.
Capra Clotilde, maestra in comune di Boves — Id.
Vercelletti Agnese, maestra in provincia di Cuneo.
Riccheri Emanuele, maestro in comune di Sestri Levante — Genova.
Pandolfi Antonio, direttore didattico in comune di Chiavari — Id.
Lucerni Corsoni Fabio, già maestro in comune di Livorno.
Baroli Giuseppe, già maestro in comune di Suno — Novara.
Cottini Gaudenzio, già maestro in comune di Cannobio — Id.
Costa Carolina, maestra in comune di Nocco — Id.
Pacozzi Allegra Matilde, maestra in comune di Vagna — Id.
Mattei Carlo, maestro in comune di Buttogno — Id.
Tosi Donato, già maestro in comune di Oleggio — Id.
Nalli Pasquale, maestro in comune di Palermo.
Militello Luigi, maestro in comune di Palermo.
Carini Erminia, maestra in comune di Fontanellato — Parma.
Bontempi Giovanni, maestro in comune di Zibello — Id.
Amoretti Federico, maestro in comune di Oneglia — Porto Maurizio.
Oreggia Giacomo, maestro in comune di Tavole — Id.
Righetti Carlo, maestro in comune di Ravennna.
Brusco Marcella, maestra in comune di Bagnolo di Po — Rovigo.
Vantini Pompea, maestra in comune di Guarda Veneta — Id.
De Feo Antonio, maestro in comune di Amalfi — Salerno.
Spinelli Rosa, maestra in comune di San Pietro al Tanagro — Salerno.
Leone Federico Secondo, maestro in comune di Castellamonte — — Torino.
Sola Cristina, maestra in comune di Torino.
Perussi Ludovico, maestro in comune di Cuorgnè — Torino.
Accotto Secondina, maestra in comune di Tavagnasco — Id.
Vito Silvestro, maestro in comune di Monte San Giuliano — Trapani.
Agostini Giuseppa, maestra in comune di Venezia.
Teodori Teresa, maestra in comune di Venezia.
Kohn Anna, maestra in comune di Venezia.
Targoni Agapito, maestro in comune di Sorgà — Verona.
Degani Teresa, maestra in comune di Minerbe — Id..
Lonardi Luigia, maestra in comune di Verona.

È conferito il diploma di benemerenza di 2ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia d'argento, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:
Massenz Ida, maestra in comune di Belluno.
Zamboni Vincenzo, maestro in comune di Imola — Bologna.
Boldini Achille, maestro in comune di Granarolo — Id.
Caracciolo Michele, maestro in comune di Sant'Antioco — Cagliari.
Schiavotti Pietro, maestro in comune di Lanciano — Chieti.
Ferrara Alfonso, maestro in comune di Oriolo — Cosenza.
Vaccaro Camillo, maestro in comune di Lungro — Id.
Favini in Gaudio Teresa, maestra in comune di Cesena — Forlì.
Biancanelli-Marchetti Maria, maestra in comune di Monte Argentario — Grosseto.
Ruffino Antonio, maestro in comune di Bianzè — Novara.
Cristina Angela, maestra in comune di Novara.
Barcellona Pietro, direttore didattico in comune di Carini — Palermo.
Torri Maria, maestra in comune di Parma.
Bavicchi Ernesta, maestra in comune di Perugia.
Cruciani Ernani, maestro in comune di Foligno — Perugia.
Quarantelli Valentino, direttore didattico in comune di Fiorenzuola — Piacenza.
Napoli Emilio, maestro in comune di Baronissi — Salerno.
Grugni Anna, maestra in comune di Montepulciano — Siena.
Dott. di Stefano Luigi, direttore didattico in comune di Ragusa — Siracusa.

È conferito il diploma di benemerenza di 3ª classe, con facoltà di fregiarsi della medaglia di bronzo, per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione primaria e popolare, a:
De Mario Massimiliano, maestro in comune di Comelico Superiore — Belluno.
Poli Lucia, maestra in comune di Valle di Cadore — Id.
Marchini Eloisa, maestra in comune di Bologna.
Settimo Angelo, maestro in comune di Imola — Bologna.
Gentilini Virginia, maestra in comune di Imola — Id.
Mariani Giuseppe, maestro in comune di Molinella — Id.
Muscas Oppo Luigi, maestro in comune di Busachi — Cagliari.
Saba Erminio, maestro in comune di Orzana — Id.
De Marco Elisabetta, maestra in comune di Atessa — Chieti.
Madonna Florindo, maestro in comune di Ortona a Mare — Id.
Ortelli Luigia, maestra in comune di Merate — Como.
Marimonti Paolo, maestro in comune di Montalto Uffugo — Cosenza.
Chimenti Giuseppe, maestro in comune di Montalto Uffugo — Id.
Nencetti Giulia, maestra in comune di Oriolo — Id.
Cetera Salvatore, maestro in comune di Oriolo — Id.
Golfarelli in Maltoni Acleode, maestra in comune di Forlì.
Ragazzini Vittoria, maestra in comune di Forlì.
Valentini Marianna, maestra in comune di Grosseto.
Gobbini Giselda, maestra in comune di Marciano — Grosseto
Taravella Caterina, maestra in comune di Vercelli — Novara.
Rosate Silvio, maestro in comune di Borgovercelli — Id.
Meneveri Teresa, maestra in comune di Quarona — Novara.
Ferrari Paolina, maestra in comune di Agrate Conturbia — Id.
Viola Ignazia, maestra in comune di Palermo.
Sportelli Melchiorre, maestro in comune di Palermo.
Simoncini Concetta, direttrice didattica in comune di Palermo.
Bonatti Anita, maestra in comune di Parma.
Veracchi Ubaldo, maestro in comune di Perugia.
Pennacchi Teresa, maestra in comune di Perugia.
Venturini Attilia, maestra in comune di Perugia.
De Stefanis Achille, maestro in comune di Torricella Sabina — Perugia.
Laneri Luisa, maestra in comune di Piacenza.
Repetti Zeffira, maestra in comune di Pianello — Piacenza.
Ravesi Enrico, maestro in comune di San Remo — Porto Maurizio.
Siniscalco Matteo, maestro in comune di Baronissi — Salerno.
Rescigno Luigi, maestro in comune di San Severino — Id.
Gorga Giuseppe, maestro in comune di Sant'Arsenio — Id.
Santolini Adelinda ved. Conti, maestra in comune di Colle Val d'Elsa — Siena.
Fiorini Emilio, maestro in comune di Sarteano — Id.
Puglisi Salvatore, maestro in comune di Noto — Siracusa.
Sacco Carolina, maestra in comune di Vittoria — Id.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 13 gennaio 1910:
Boccardi Umberto, segretario di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, a decorrere dal 1° gennaio 1910.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreto del 28 gennaio 1910, il ministro di agricoltura, industria e commercio, ha disposto *d'urgenza* provvedimenti curativi delle piante infette dalla *Diaspis pentagona* nel comune di Battaglia, in provincia di Padova.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 gennaio, in L. 100.56.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

28 gennaio 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*	104.42 92	102.55 92	104.14 —
3 1/2 % *netto*	103.90 50	102.15 50	103.63 42
3 % *lordo*	71.83 33	70.63 33	71.04 88

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Direzione generale delle Antichità e Belle arti

CONCORSO ad un posto di direttore nell'Amministrazione delle Antichità e Belle arti.

IL MINISTRO

Decreta:

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386 e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, è aperto il concorso al posto di direttore delle RR. gallerie degli uffizi in Firenze.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi e gli incaricati (articoli 30 e 71 dalla legge 27 giugno 1907, n. 386) e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle antichità e Belle arti) in Roma, non più tardi del 31 marzo 1910, e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1.20.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti titoli:

a) documenti intorno agli studi fatti ed al servizio prestato nell'Amministrazione delle antichità e Belle arti; pubblicazioni in materia di storia dell'arte, di critica artistica e simili:

b) i concorrenti potranno essere invitati a dar prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e Belle arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto in carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo in Roma, in giorni da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000); coloro che, essendo già direttori, godessero di uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 21 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso:

Art. 30

I direttori dei Musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei Musei medioevali e moderni sono nominati per concorso tra gli altri direttori e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

Titoli principali saranno l'opera già prestata in qualità di ispettore e gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

La Commissione giudicatrice sarà composta di due soprintendenti sui Musei e le gallerie e di tre consiglieri del Consiglio superiore delle Antichità e Belle arti.

La Commissione nominerà nel suo seno il presidente e il segretario.

Art. 71.

I direttori attualmente incaricati potranno prender parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno, anzichè un'indennità, uno stipendio, lo conserveranno.

CONCORSO ad un posto di direttore nell'Amministrazione delle Antichità e Belle arti.

IL MINISTRO

Decreta:

Secondo la legge 27 giugno 1907, n. 386, e il regolamento approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 608, è aperto il concorso al posto di direttore del Museo nazionale di Napoli.

Il concorso sarà per titoli e vi potranno essere ammessi i direttori effettivi e gli incaricati (articoli 30 e 71 della legge 27 giugno 1907, n. 396) e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

La domanda per l'ammissione al concorso dovrà pervenire al Ministero della pubblica istruzione (Direzione generale delle Antichità e Belle arti) in Roma, non più tardi del 31 marzo 1910 e dovrà essere scritta in carta bollata da L. 1.20.

I concorrenti dovranno presentare i seguenti titoli:

a) documenti intorno agli studi fatti ed al servizio prestato nell'Amministrazione delle antichità e Belle arti; pubblicazioni in materia di archeologia, di storia dell'arte e simili;

b) i concorrenti potranno essere invitati a dare prova scritta e orale dei loro studi e delle loro attitudini ed anche a dare saggio di applicazione pratica delle leggi e regolamenti delle antichità e Belle arti.

Le domande dovranno essere corredate di un elenco di tutti i documenti presentati, scritto su carta libera.

Se si faranno esami, questi avranno luogo in Roma, in giorni da destinarsi dalla Commissione giudicatrice del concorso.

Il vincitore del concorso avrà lo stipendio di lire quattromila (L. 4000), coloro che, essendo già direttori, godessero di uno stipendio maggiore, lo conserveranno.

Roma, 25 gennaio 1910.

Il ministro
DANEO.

Si trascrivono gli articoli di legge citati nel presente avviso:

Art. 30.

I direttori dei Musei archeologici e degli scavi, delle gallerie e dei Musei medioevali e moderni sono nominati per concorso tra gli altri direttori e gli ispettori che prestano servizio da due anni in tale qualità.

Titoli principali saranno l'opera già prestata in qualità di ispettore e gli studi e le pubblicazioni fatte in materia di archeologia, di storia dell'arte, di critica artistica e simili.

La Commissione giudicatrice sarà composta di due sopraintendenti sui musei e le gallerie e di tre consiglieri del Consiglio superiore delle antichità e Belle arti.

La Commissione nominerà nel suo seno il presidente e il segretario.

Art. 71.

I direttori attualmente incaricati potranno prender parte al concorso per i posti di direttori effettivi.

Quelli che rimarranno incaricati ed hanno, anzichè un'indennita, uno stipendio, lo conserveranno.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Si confermano le trattative per un riavvicinamento fra l'Austria-Ungheria e la Russia e tutta la stampa viennese, come parte della tedesca, se ne mostrano contentissime.

Informazioni della *Neue Freie Presse* da Pietroburgo narrano anzi che il miglioramento è già cominciato, e che fra i due Stati si è pervenuti a quel ravvicinamento astratto che suol precedere un'intesa concreta.

La *Wiener Allgemeine Zeitung* dice di poter affermare, sulla fede di informazioni da fonte diplomatica, che da parte di entrambe le potenze esistono le migliori disposizioni immaginabili per ristabilire le antiche relazioni ispirate a reciproca fiducia. Ed aggiunge:

Questo ritorno alla primiera amicizia sarebbe tanto più facile, in quanto entrambe le potenze sono d'accordo sul principio del mantenimento dello *statu quo* nei Balcani.

Tutte le grandi potenze europee vedono con manifesta simpatia questa riconciliazione austro-russa; quindi non solo a Berlino, ma anche a Parigi e a Londra, si assisterebbe con soddisfazione alla ripresa dei buoni rapporti fra l'Austria-Ungheria e la Russia. La ripresa è salutata del resto da tutta l'Europa; soltanto in Russia v'è una corrente contraria, ma questa non andrebbe presa sul serio perchè non sarebbe punto in grado d'inceppare la rappacificazione fra Vienna e Pietroburgo.

Il *Neue Wiener Tagblatt* ritiene che i circoli pangermanisti tendono a creare difficoltà al riavvicinamento austro-russo, suscitando diffidenze fra Vienna e Berlino coll'asserire che l'Austria vuol intendersi con la Russia dietro le spalle della Germania. I circoli russi ostili all'Austria asseconderebbero le agitazioni pangermaniste, per frustrare l'accordo austro-russo.

La *Zeit* scrive:

Da entrambe le parti esiste buona disposizione ad avviare trattative per un'intesa nelle questioni balcaniche. Tanto a Vienna quanto a Pietroburgo si è inclinati a dar di frego a tutti i malintesi originati dall'annessione della Bosnia-Erzegovina ed a ristabilire l'accordo circa il problema balcanico. La Germania non partecipa a queste trattative, però essa è informata delle nuove tendenze esistenti fra l'Austria-Ungheria e la Russia, ed ha fatto tosto comprendere a Vienna e a Pietroburgo che plaude con viva compiacenza alle trattative avviate.

***

Come prevedevasi, la Camera dei deputati ungherese ha chiuso, ieri, la discussione sulle dichiarazioni del Governo, dando un voto di completa sfiducia al nuovo Ministero Khuen Hedervary. Questi, dopo il voto ha prorogato la Camera al 20 marzo, e, si assicura dai giornali di Budapest, che ha chiesto una così lunga proroga, sia per dar tempo alla Corona di formare un nuovo Ministero nel caso che voglia accettare le dimissioni dell'attuale, sia per preparare il terreno alle elezioni.

Intanto il Khuen procederà fuori della legge, non avendo ottenuto il bilancio provvisorio per governare legalmente. Questo stato di cose crea una situazione pericolosa facendosi già strada la proposta del gruppo Justh che i contribuenti non abbiano più a pagare le imposte, perchè non votate dal Parlamento.

I dispacci da Atene confermano che la vera causa delle dimissioni del Ministero Mauromikalis è nel fatto che questi si mostrò recisamente contrario alla Lega militare, che vuole la riunione di una assemblea nazionale costituente per modificare lo statuto vigente in senso meno liberale. Un dispaccio da Atene, in data di ieri, dice che la Lega sarebbe anche disposta a sciogliersi se venisse convocata la desiderata assemblea.

Intanto continuano fra i principali uomini politici le trattative per la formazione del nuovo Ministero e, da Parigi, 28, si telegrafa:

I giornali hanno da Atene:

Le trattative fra la Lega militare e i capi-partito, per risolvere la questione della convocazione dell'assemblea nazionale, continuano pel tramite di Venizelos.

Rallis e Theotokis accetterebbero la convocazione dell'assemblea, a condizione che sia sciolta la Lega militare.

Le sezioni della Lega riunite stanno deliberando. Gli ufficiali e le truppe sono consegnati.

Gli avversari della convocazione vorrebbero resistere, ma la Lega è decisa ad imporre la sua volontà.

Venizelos in un'intervista si è dichiarato fautore della convocazione dell'assemblea, unicamente allo scopo di rivedere certe disposizioni invecchiate della Costituzione per risollevare il prestigio dei poteri costituiti.

Telegrammi diretti da Atene, 28, aggiungono le seguenti notizie:

Le trattative tra Venizelos e Theotokis sono continuate fino a stamane.

Theotokis avrebbe dichiarato che ammetterebbe una discussione circa l'opportunità di convocare l'assemblea nazionale soltanto dopo lo scioglimento della Lega militare.

Venizelos avrebbe risposto che la Lega si scioglierebbe soltanto dopo la formazione di un Gabinetto revisionista che sottoponesse al Re il decreto di convocazione dell'assemblea nazionale.

Venizelos dichiara che la crisi è in via di soluzione.

I partiti politici accetterebbero l'idea dell'assemblea nazionale.

La Lega militare si scioglierebbe subito dopo la formazione di un Gabinetto revisionista.

Corre voce che il Re inclinerebbe ad accettare l'idea dell'assemblea costituente.

***

Gravi disordini per cause religiose vengono segna-

lati dal Turkestan. Le truppe russe hanno dovuto intervenire a Nuova Bukara ove fuvvi una vera battaglia fra i Sunniti ed i Chilitos, in cui si ebbero 50 morti e numerosi feriti. L'ordine venne ristabilito dai cosacchi.

Un dispaccio dalla Nuova Bukara, in data del 26, all'Agenzia telegrafica di Pietroburgo dice:

Il principe ereditario Miramin è giunto oggi alla testa di un distaccamento di truppe da Bukara. Egli ha percorso la città, ove ha ascoltato i lamenti della folla, che gli ha designato il primo ministro Kuschbegi come causa dei suoi mali.

Dopo aver conferito col rappresentante del Governo russo e col capo delle truppe russe, il principe ha informato la folla che la destituzione di Kuschbegi è cosa decisa. Per desiderio espresso dell'erede al trono, la folla, riunita intorno al palazzo del Governo, si è sciolta.

Gli assassinî sono cessati.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re, ieri mattina, accompagnato da S. E. il generale Brusati, dal generale Trombi e dal maggiore Camicia, visitò, a Castel Sant'Angelo, il modello in gesso del monumento ai caduti nella battaglia di Castelfidardo, pregiata concezione artistica dello scultore Vito Pardo.

Il Sovrano ammirò il lavoro e ne espresse all'autore le sue vive felicitazioni.

In Campidoglio. — La seduta tenuta ieri sera dal Consiglio municipale di Roma, sotto la presidenza del sindaco Nathan, venne aperta, dopo le pratiche consuete di prescrizione, con un breve discorso sui disastri che desolano la Francia. Il sindaco comunicò i telegrammi scambiati in tale occasione col presidente del Consiglio municipale di Parigi ed annunziò di avere promosso, d'accordo col presidente di S. Cecilia, un grande concerto al Corea a beneficio dei danneggiati.

Inoltre propose di prelevare la somma di L. 5000 a beneficio dei danneggiati dall'inondazione, ricordando come la Francia, in occasione di una nostra grande sventura nazionale, abbia dato larga prova di fratellanza verso di noi.

Comunicate le dimissioni dell'avv. Carini da membro della Congregazione di carità, si passò allo svolgimento di alcune interrogazioni, delle quali una di speciale interesse presentata dal consigliere Monti-Guarneri per sapere se il sindaco e la Giunta intendano occuparsi dello stato di grande lentezza con la quale procedono i lavori per l'Esposizione del 1911 onde separare nettamente la responsabilità dell'Amministrazione comunale da quella del Comitato di fronte a Roma ed all'Italia.

L'assessore Bentivegna rispose esaurientemente. Una lunga discussione si aprì sull'argomento di vitale importanza.

Vennero quindi approvate numerose proposte d'indole amministrativa.

Alle ore 23.30 la seduta venne tolta.

Italia e Francia. — La Croce Rossa italiana, per mezzo del suo presidente, on. sen. conte Taverna, ha inviato al Comitato centrale della Croce Rossa francese la somma di cinquantamila franchi come suo contributo nell'opera di soccorso a pro dei danneggiati dalle inondazioni in Francia.

⁂ Continuano le manifestazioni di condoglianza e di fraternità verso la nazione sorella, provata da immane sventura.

L'on. Barzilai, quale presidente della Federazione fra le Associazioni giornalistiche, ha diretto al senatore Dupuy, il seguente dispaccio:

« La stampa italiana per l'affetto che la lega alla terra di Francia, per la riconoscenza che serba dei conforti che dalla Francia le vennero nelle sue sventure, è con voi in quest'ora, trepidante e commossa ».

La Camera di commercio di Roma ha telegrafato alla consorella parigina:

« La Camera di commercio di Roma, dolorosamente commossa per la grande disgrazia che ha colpito la nobile nazione francese, invia alla Camera di commercio di Parigi, l'espressione della sua fraterna simpatia, insieme con i suoi voti per la pronta cessazione del disastro.

« *Tittoni*, presidente ».

Al telegramma venne risposto col seguente:

« La Camera di commercio di Parigi, profondamente commossa del prezioso attestato di fraterna simpatia, diretto alla nazione francese dalla Camera di commercio di Roma, le invia i suoi più caldi ringraziamenti.

« *Kester* ».

⁂ Il signor Briand, presidente del Consiglio francese, ha risposto al telegramma inviatogli da S. E. Sonnino:

« Vivement touché par le souvenir que V. E. a bien voulu conserver de la part prise par la France au deuil recent de l'Italie et très ému per le temoignage de sympathie qu'Elle vient de m'adresser dans nos douloureuses épreuves, je la prie d'agréer mes remerciements personnels les plus vifs ainsi que l'expression de toute la réconnaissance du Gouvernement français.

« *Aristide Briand* ».

Il cinquantenario del 1860. — Domani, ad iniziativa di un Comitato composto dei senatori Finali, Annaratore, Cadolini, Cavalli, Di Prampero, Di Scalea, Pierantoni e Plutino e dell'onorevole Gattorno, si aduneranno qui in Roma i sindaci e rappresentanti dei Comuni, che hanno aderito alla commemorazione solenne del cinquantesimo anniversario della partenza dei Mille dallo Scoglio di Quarto.

Nell'adunanza si getteranno le basi della commemorazione patriottica: e di quel che sarà deciso informeremo i lettori.

Italiani all'estero. — Un telegramma da Londra informa che, iersera, al *Cecil Hôtel* venne offerto un banchetto all'onorevole marchese di San Giuliano.

La sala era splendidamente decorata con fiori, piante e bandiere. I coperti erano trecento.

La Colonia offrì all'ambasciatore una pergamena miniata, che accompagna un *album* contenente oltre mille firme.

Dopo i brindisi ai Sovrani d'Italia e d'Inghilterra, parlò il presidente della Camera di Commercio italiana, Polenghi, al quale rispose l'on. Di San Giuliano.

La *Pall Mall Gazette* ed altri giornali pubblicano cordiali articoli di saluto all'on. Di San Giuliano, che lascia Londra fra le generali simpatie dei circoli politici e della società londinese.

Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati. — La Commissione locale di Roma porta a conoscenza delle vedove dei soci dell'Istituto, che nella prima domenica di ogni mese, dalle 10 alle 12, si troveranno nella sede sociale (via d'Azeglio, 36) due componenti della Commissione stessa per ricevere personalmente le eventuali richieste di assistenza morale e per ogni notizia intorno agli orfani ricoverati nel Convitto di Spoleto.

Per una gloria patria. — Il municipio di Castelfidardo ha deliberato di concorrere all'erezione del monumento ai caduti del 1860 con una somma di L. 5000 da erogarsi in dieci annualità.

Inoltre la cittadinanza sta facendo una sottoscrizione, che ha già oltrepassato le L. 1000.

Concorso di aviazione. — Il presidente della Società aereonautica italiana, on. principe Scipione Borghese, ha ricevuto dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio il seguente telegramma:

« Comunico S. V. che dal 3 al 13 febbraio prossimo si terrà in Heliopolis (Egitto) un concorso di aviazione. Navigazione generale

italiana ha accordato ribasso 50 0[0 (vitto escluso) sul trasporto aviatori, meccanici italiani e loro macchinari. Per ottenere tali facilitazioni interessati si metteranno in diretto rapporto con predetta Società. Per iscrizione e modalità relative rivolgersi « Aero Club » di Parigi ».

I danni del maltempo. — A Borgo Bartolomeo (Gubbio), a causa delle recenti pioggie, ieri è caduta una frana che ha causato il crollo di tre abitazioni, seppellendo undici persone delle quali sette sono state estratte vive e quattro morte. Le autorità hanno dato disposizioni per impedire disgrazie di persone nell'eventualità di altre frane.

La frana si è staccata dal soprastante monte Calvo. I quattro morti sono contadini del luogo.

Quattro altre persone, pure contadini, sono rimaste gravemente ferite e sono state trasportate all'ospedale.

La strada eugubina è interrotta al transito. Sono stati chiesti soccorsi alla Deputazione provinciale. Le autorità sono partite per Gubbio.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agrarie della 2ª decade di gennaio corrente reca:

« Lo stato delle campagne è in complesso soddisfacente in tutta l'Italia.

Il tempo, prevalentemente bello, ha favorito la pratica dei lavori campestri e permise di anticipare quelli relativi ai boschi nelle regioni montuose. I frumenti e gli erbai sono rigogliosi; tuttavia in molti luoghi del nord e del centro riescirebbe ancora opportuno un abbassamento di temperatura per impedire un precoce sviluppo della vegetazione.

Lo stato delle varie culture agricole è normale e soddisfacente nell'Italia meridionale. I pascoli, ricchi di erbe nella penisola, ne sono scarsi in Sardegna per difetto di umidità.

Le terre di Sicilia abbisognano ancora di pioggia. Nell'isola abbondano agrumi ed erbaggi ».

Movimento commerciale. — Il 27 corrente, a Genova, furono caricati 1299 carri, di cui 542 di carbone pel commercio e 84 per l'Amministrazione ferroviaria; a Venezia ne furono caricati 403, di cui 103 di carbone pel commercio e 77 per l'Amministrazione ferroviaria; a Savona 341, di cui 224 di carbone pel commercio e 20 per l'Amministrazione ferroviaria; a Livorno 143, di cui 43 di carbone pel commercio e 41 per l'Amministrazione ferroviaria; e a Spezia 25, di cui 0 di carbone pel commercio e 5 per l'Amministrazione ferroviaria.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* è giunta ad Aden il 27 corrente.

Marina mercantile. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è partito da Bombay per Colombo, diretto a Calcutta. — L'*Europa*, della Veloce, è giunto a New York. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha proseguito da New York per Napoli e Genova. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è giunto a Colon.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 28. — Alla mezzanotte la situazione non aveva cessato di peggiorare.

La piena è aumentata di una diecina di centimetri dalle ore quattro pom., ma fortunatamente, secondo quello che dicono gli impiegati di servizio sui *quais*, dalle ore 10 essa sembra abbia raggiunto il massimo, senza più elevarsi ulteriormente.

Il freddo è intenso. Gela fortemente, nei punti poco allagati; ove l'altezza dell'acqua non raggiunge che pochi centimetri, si hanno alcuni millimetri di ghiaccio.

PARIGI, 28. — Respinte dalla Senna, le acque delle fogne fanno scoppiare i loro canali, producono degli sprofondamenti ed inondano in parte parecchi quartieri. Un circondario intero, il XII, uno dei più grandi di Parigi, è interamente inondato.

PARIGI, 28. — La corrente della Senna è aumentata. L'acqua supera ora la sommità degli archi di parecchi ponti. Essa giunge all'altezza dei parapetti al quai d'Anjou e minaccia di straripare dinanzi al palazzo Lambert occupato dal principe Czartoriski. In fretta si costruisce sul parapetto stesso un muro di protezione. Un altro muro è stato innalzato alla stessa altezza alla porta d'entrata del palazzo. Tutte le aperture sono state murate per ritardare l'invasione delle varie parti dell'edificio. Gli stabilimenti galleggianti sul fiume: bagni, lavatoi, pontoni non sembrano più tenuti a distanza dai quais che dai grandi alberi della sponda, contro i quali vengono ad appoggiarsi.

I consiglieri municipali, il commissario di polizia e il personale della navigazione sono ad ispezionare le misure prese.

I quais dei Grands Augustins e di Montebello nel XIII circondario sono i più inondati. Vi si circola in barca, così pure in parecchie vie vicine. Gli agenti hanno fatto ricoverare in vari locali municipali 119 persone i cui alloggi sono inondati.

PIETROBURGO, 28. — Lo stato maggiore pubblica la seguente Nota:

Tutte le affermazioni della stampa estera, specialmente di quella austriaca, circa l'addetto militare di Russia a Vienna sono estremamente tendenziose e debbono essere accolte con grande riserva. Non si è mai parlato della destituzione del colonnello Martchenko; la sua venuta a Pietroburgo era stata decisa fin dallo scorso dicembre.

PARIGI, 28. — I giornali dicono che nei circoli diplomatici si assicura che la Francia e la Turchia sarebbero giunte ad un accordo definitivo circa la delimitazione della frontiera fra la Tunisia e la Tripolitania.

La delimitazione verrebbe effettuata da una Commissione composta di tre delegati del Governo beylicale e di tre delegati del Governo ottomano.

CANNES, 28. — La torpediniera *192* si è arenata presso l'isola di Santa Margherita ed è considerata come perduta.

L'equipaggio è salvo.

PARIGI, 28. — La notte è trascorsa relativamente calma. Nessuna delle catastrofi che si temevano si è avverata. La Senna cresce sempre lentamente. Al freddo intenso di ieri è succeduto un tempo più dolce accompagnato da pioggia. Nell'undecimo circondario parecchie vie sono state invase dall'acqua, la circolazione vi è stata vietata. Nel sesto circondario la situazione è sempre inquietante L'acqua sale sempre ed ha invaso il *tunnel* della Metropolitana. I malati ricoverati nell'ospedale di Boucicault vengono in fretta trasferiti negli altri ospedali.

PARIGI, 28. — La situazione dei dintorni della stazione di Saint Lazare e soprattutto al corso Rome, che ieri si presentava già come pericolosa, non ha fatto che peggiorare questa notte. Sono stati fatti sbarramenti nelle vie circostanti. Gli agenti degli Arrondissements vicini sono stati requisiti per rinforzare il servizio d'ordine.

Touny, direttore della polizia municipale, ha reclamato dal governatore di Parigi un distaccamento di 200 uomini.

Un nuovo sprofondamento si è prodotto verso le ore 3.30 del mattino, mentre l'acqua invadeva il Metropolitain presso l'Hôtel Terminus. Si crede che bisognerà sgombrare questo stabilimento.

Nel Metropolitain sotto piazza della Stazione l'acqua scorre a torrenti.

Alle 10 del mattino vere sorgenti sembrano scaturire in via Saint Lazare; la piazza dell'Havre è coperta da 20 centimetri d'acqua. Il Boulevard Haussmann è sbarrato, un carro di carbone si è sprofondato nel suolo. Gli ingegneri credono che i dintorni della stazione di Saint Lazare rappresentino ora il punto più pericoloso di Parigi.

L'acqua avrebbe devastato i dintorni della stazione di Lione. Il boulevard Diderot è sommerso. La passerella della Estacade de Saint Louis ha ceduto, e vi si fa servizio di battelli.

La benzina è molto scarsa e costa assai. I taxi-auto non potranno più circolare.

La stazione del Metropolitain delle Tuileries è quasi completamente invasa. Una fogna in via Rambuteau ha ceduto sotto la pressione delle acque, che hanno invaso il sottosuolo. Alle Halles centrali le merci sono state portate vie. I prezzi hanno tendenza al ribasso.

Il tunnel di Courcelles-Levallois è invaso. Il servizio dei treni è interrotto tra Auteuil e Parigi.

Il collettore della piazza Pereire è scoppiato. Le acque vi hanno invaso i cantieri del Metropolitain in costruzione. Gli operai dovettero risalire in fretta. Ai Campi Elisi un carrettiere è scomparso col cavallo in una buca. L'uomo si è potuto salvare.

PARIGI, 28. — Il Consiglio dei ministri ha discusso le misure da prendere per far fronte alle conseguenze delle inondazioni e assicurare al più presto possibile un rapido ristabilimento di tutti i servizi. Il Consiglio ha reso omaggio a tutti coloro che hanno cooperato ai salvataggi.

L'ammiraglio Boué de la Pereyre, ministro della marina, ha esposto nelle sue grandi linee il programma navale che sarà discusso prossimamente in Consiglio.

Il ministro degli esteri, Pichon, ha annunciato che lo Czar gli ha fatto rimettere diecimila rubli a favore degli inondati.

PARIGI, 28. — Ecco le altezze della Senna alle ore 11 di stamane: al ponte delle Tuileries m. 8.40; al ponte di Austerlitz m. 9.60.

A Chalifert sur Marne la Marna segnava m. 5.01, alle ore 8 del mattino, con diminuzione rispetto a ieri.

Da iersera alle cinque la Senna non è salita che di 23 centimetri. Tutti gli affluenti diminuiscono; si può dunque sperare che la piena rimarrà invariata in giornata e comincierà a decrescere lentamente stasera.

PARIGI, 28. — I Quais vicino al Ponte d'Alma, sulla riva destra della Senna, sono completamente coperti dalle acque. Da questo punto l'acqua si spande nella via Francesco I, che finora era rimasta immune dall'inondazione; essa si estenderà a poco a poco alle altre vie del quartiere, se la piena non cessa presto.

BUDAPEST, 28. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione sul rescritto reale relativo alla nomina del nuovo Gabinetto.

La Camera respinge poscia la proposta del conte Andrassy di approvare il bilancio provvisorio ed approva con grande maggioranza la mozione di Justh esprimente sfiducia nel Governo.

Il presidente del Consiglio, conte Khuen Hedervary, dichiara che dopo il voto di sfiducia si presentano due alternative: o le dimissioni del Gabinetto o lo scioglimento della Camera. Renderà nota in seguito la decisione del Governo.

Fa quindi leggere un rescritto reale che aggiorna la Camera fino al 24 marzo.

Scoppia un grande tumulto. I ministri abbandonano l'aula.

Il conte Batthyany, del partito di Justh, presenta una mozione in cui si dichiara che l'aggiornamento è illegale.

Dopo una breve discussione la Camera prende atto del rescritto reale ed approva la mozione Batthyany.

La seduta è tolta.

VIENNA, 23. — Il *Fremdenblatt* annuncia che l'Imperatore Francesco Giuseppe ha ricevuto stamane, alle ore 11, il presidente del Consiglio di Rumania Bratiano, arrivato stamane.

Bratiano approfitterà del suo soggiorno a Vienna per avere un colloquio col conte di Aehrenthal riguardo agli affari della penisola balcanica e si recherà a fargli visita a questo scopo nel pomeriggio.

Il conte di Aehrenthal darà domani una colazione in onore di Bratiano.

PARIGI, 23. — Alle 2 la situazione diviene critica alla stazione di Saint Lazare. Le abitazioni delle piazze di Roma e dell'Havre e della via Saint Lazare sono circondate dalle acque. Gli abitanti le lasciano in fretta.

Le cantine dell'Hôtel Terminus e numerose botteghe sono inondate.

Le acque hanno asportato uno sbarramento del boulevard Haussmann. L'acqua superando lo sbarramento della via Saint Lazare, presso la stazione di Saint Lazare, si è riversata nei cantieri di piazza dell'Havre. È stato costruito un nuovo sbarramento. Secondo gli ingegneri il livello delle acque salirebbe ancora di un metro nelle vie vicine alla stazione di Saint Lazare. La chaussée della via Saint Lazare, davanti alla stazione, è sprofondata alle 2.30 del pomeriggio.

PARIGI, 28. — La Senna al Ponte di Austerlitz raggiungeva alle 11 di stamane metri 8.60, alle 12 metri 8.62 e alle 3 metri 8.61.

Domani l'altezza sarà probabilmente di metri 8.70. Si può sperare che il massimo sarà raggiunto prima di domani. L'abbassamento d'altronde lentissimo, dovrebbe cominciare domani.

LONDRA, 28. — Alle 12.30 sono eletti 261 unionisti, 256 liberali, 40 del partito del lavoro e 74 nazionalisti.

Gli unionisti guadagnano 123 seggi, i liberali 19, il partito del lavoro 1.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio dei lavori pubblici. Quasi nessuno ascolta gli oratori. Le conversazioni si aggirano tutte sulla inondazione.

La Camera, che doveva discutere la questione dell'Ouenza, decide a causa dell'assenza di numerosi membri con 271 voti contro 267 di rinviare questa discussione, a 8 giorni.

Parecchi deputati protestano vivacemente contro la continuazione della discussione del bilancio, nel momento in cui il pensiero della Camera è altrove.

Il ministro dei lavori pubblici, Millerand, protesta contro queste parole. Rende omaggio a tutti coloro che si adoperano alle operazioni di salvataggio, sia borghesi, sia militari, e dice che il momento è male scelto per diminuire la fiducia in quelli che sono incaricati di vegliare all'interesse delle popolazioni.

Meslier dichiara che non ha la forza di parlare di altra cosa che della situazione deplorevole della sua circoscrizione e descrive la inondazione della penisola di Gennevilliers.

Meslier reclama soccorsi immediati.

Millerand replica che il Governo non ha atteso esortazioni per dare le istruzioni necessarie. Aggiunge: Invece di sfruttare la catastrofe e rimproverarsi vicendevolmente di disgrazie che tutti deploriamo, i deputati devono unire i loro sforzi.

Il ministro fa l'elogio dei soldati per la loro azione nella lotta contro il flagello. (Applausi a sinistra).

Berteaux chiede alla Camera di seguire l'ammirevole esempio della popolazione e di dare prova, come essa, di sangue freddo o di spispirito elevato.

Millerand dice ancora che fra breve sarà presentata alla Camera una nuova domanda di crediti.

Meslier risale alla tribuna e reclama, in termini violenti, la discussione immediata di nuovi soccorsi.

Vaillant e Jaurès dicono ancora alcune parole sulla urgenza dei soccorsi, poi l'incidente è chiuso. Si ritorna per qualche minuto al bilancio dei lavori pubblici e la discussione generale è dichiarata chiusa.

La seduta è indi tolta e rinviata a lunedì mattina per il seguito del bilancio dei lavori pubblici.

ATENE, 28. — Venizelos dichiara che la crisi è in via di soluzione. I partiti politici accetterebbero l'idea dell'assemblea nazionale.

La Lega militare si scioglierebbe subito dopo la formazione di un Gabinetto revisionista.

Corre voce che il Re inclinerebbe ad accettare l'idea dell'assemblea.

CRISTIANIA, 28. — Il Re ha incaricato il presidente dello Storthing, Konow, di costituire il nuovo Gabinetto.

Konow ha accettato il mandato conferitogli.

PARIGI, 28. — *Senato.* — Gaudin de Vilaine presenta una mozione con cui si invita il Governo a prendere l'iniziativa di un credito supplementare di 2 milioni a favore delle vittime delle inondazioni e ad assicurare agli impiegati dello Stato e della città occupati nell'opera di salvataggio una indennità uguale al doppio del loro salario.

Dubost fa qualche riserva dal punto di vista costituzionale.

Il ministro Viviani fa notare che il Governo non ha atteso nessun suggerimento per fare il suo dovere. (Applausi).

Dubost constata che se non nei termini almeno nello spirito questa mozione risponde ai sentimenti del Senato. Con Parigi, con l'esercito, con la nazione abbiamo un sol cuore e sapremo tutti elevarci al disopra delle peggiori calamità.

De la Haye dice: Fareste meglio a chiedere a Dio di elevarvi! (Esclamazioni).

Il presidente richiama l'oratore ad usare un linguaggio conveniente.

La proposta di Gaudrin de Vilaine è rinviata alla Commissione.

Si riprende la discussione della legge sulle pensioni operaie. Il Senato approva un certo numero di articoli del disegno di legge specialmente le condizioni nelle quali casse autorizzate, oltre quelle dello Stato, potranno assicurare le pensioni operaie e stabilisce che le pensioni non si possano cedere e non siano sequestrabili. Quindi la seduta è tolta. La prossima seduta avrà luogo martedì.

PARIGI, 28. — Oggi la temperatura è mite, con qualche scroscio di pioggia. Da ieri alle 5 la Senna salì soltanto di 23 centimetri.

Le acque dell'Alta Senna e dell'Alta Marna e affluenti si sarebbero abbassate di circa 35 centimetri. Si spera che il livello della Senna resterà oggi stazionario e che diminuirà stasera.

Alle 11 l'acqua giunse alle cancellate della stazione di Saint Lazare.

Finora l'immensa massa d'acqua continua la sua opera di devastazione. Nel ricco quartiere di Montaigne gli abitanti dei sontuosi palazzi poterono uscire solo a mezzi di battelli e con difficoltà a causa della violenza della corrente.

Il Quai confinante col ponte dell'Alma dalla parte della riva destra si confonde oggi col fiume il quale si estende sempre più.

La spianata degli Invalidi formava a mezzogiorno un vasto lago. Sono però tutt'ora accessibili il ponte degli Invalidi e il ponte Alessandro III. L'acqua sfiora l'ingresso del palazzo del Ministero della guerra; i negozi ad esso circostanti sono tutti chiusi. I fornai di questo quartiere hanno i forni spenti.

Il Boulevard Saint Germain è sommerso dal Quai fino al Ministero dei lavori pubblici. Il Quai dei Grands Augustins è sommerso fino al ponte Nuovo, le cui quattro arcate molto elevate lasciano facilmente adito all'acqua.

Al ponte Saint Michel l'acqua passa soltanto attraverso l'arco di mezzo. Al ponte Luigi Filippo tutte le arcate, meno una, sono coperte dalle acque. Il municipio è circondato completamente dalle acque.

Il palazzo di giustizia è ugualmente inondato sempre più.

I mezzi di trasporto divengono di momento in momento più rari. La ferrovia della gran cintura che unisce tra loro le varie stazioni di Parigi è tagliata tra Villeneuve St. Georges e Sucy Bonneuil. Le comunicazioni effettuantesi per la via est dirette alla rete della P. L. M. sono dunque soppresse.

PARIGI, 28. — Il servizio idrometrico annunzia che il livello della Senna è stazionario e si manterrà tale per ora.

La Marna, l'Oise, l'Alta Senna e la Yonne sono in decrescenza.

Il decreto relativo alla proroga delle scadenze stante le inondazioni sarà pubblicato domani ed interesserà diciannove dipartimenti.

Alle 2.30 del pomeriggio l'isola Jatte è stata invasa dalle acque e sgombrata.

Il Quai che collega Neuilly a Clichy, per Levallois, e le vie adiacenti sono inondati.

L'officina del settore elettrico dei Campi Elisi è circondata dalle acque, ma funziona.

Alle 3.20 l'inondazione aumentò considerevolmente.

Nel quartiere Voltaire oltre 1500 persone fuggirono dalle loro abitazioni. Altri abitanti vengono forniti di vettovaglie.

Dalle 3 alle 4 il livello dell'acqua è aumentato di 20 centimetri dinanzi alla stazione di Saint Lazare; tuttavia non si segnala alcun incidente grave, salvo lo sprofondamento della chaussée dinanzi alla stazione per una diecina di metri.

La diga di Genevilliers, già danneggiata nel pomeriggio di ieri, ha ceduto completamente a mezzanotte cosicchè le acque hanno inondato interamente la pianura, e cioè tutto il comune di Genevilliers, il quartiere basso di Colombe e alcune strade di Asnières.

Numerosi abitanti fuggirono, altri sono circondati dalle acque nelle case. Soldati del genio e marinai operano il salvataggio mediante barche.

Il presidente della Repubblica Fallières e il presidente del Consiglio Briand hanno visitato nel pomeriggio in automobile Clichy. L'automobile raggiunse il Municipio rimanendo fino a metà nell'acqua.

Fallières assicurò il municipio di Clichy della sollecitudine del Governo.

PARIGI, 28. — Stasera, nell'Avenue d'Antin, l'acqua salì di parecchi centimetri, in confronto al livello di mezzogiorno. Gli abitanti passano solo in barca.

Tutta l'Avenue Montaigne è immersa nell'oscurità, non essendosi potuti accendere i fanali a gas.

Alle 9 Dujardin Beaumetz, sottosegretario di Stato alle Belle arti, si è recato in battello al museo Garde Meubles, al Quai d'Orsay, e ha fatto il giro di tutto l'edificio circondato dall'acqua; dalle finestre dei piani superiori i capi servizio e gli operai lo salutarono.

Dujardin Beaumetz ha dato ordine di abbandonare l'edifizio minacciato.

PARIGI, 28. — Sono state constatate lesioni al Ponte Nazionale.

I ponti di Bercy e di Tolbiac sono chiusi alla circolazione.

Nella rue de la Seine e nelle vie adiacenti l'inondazione fa rapidi progressi. Si procede al salvataggio degli abitanti.

L'ingresso nella rue de la Paix è stato vietato tanto alle vetture quanto ai pedoni.

Nel V arrondissement, quartiere del Giardino delle Piante, una parte della rue de la Clef si è sprofondata alle 5.45. Il marciapiede della rue des Écoles minaccia di sprofondare su una lunghezza di 75 metri.

L'inondazione aumenta nelle vie François I, Geoffroy e Saint-Hilaire ove i locatari lasciano le abitazioni. La rue Lagrange è chiusa alla circolazione.

Nella place Saint Michel il suolo si è ancora più avvallato ed una conduttura di gas si è rotta.

In un deposito di calce situato sul Quai de la Tournelle, l'acqua è venuta a contatto con la calce.

L'inondazione aumenta nel VI arrondissement. Il Quai de Conti e il Quai Malaquais sono completamente coperti. La rue des Saints Pères e le vie adiacenti sono ora interamente allagate anche nella parte interna. La circolazione è ormai impossibile in gran parte del VI arrondissement, in parte della rue Dauphine e nella place Sain Michel.

Nel II arrondissement sull'avenue de l'Opéra, la circolazione delle vetture è stata proibita tra la place de l'Opéra e la rue Louis Legrand e si temono nuovi avvallamenti.

La circolazione tra la riva destra e la riva sinistra della Senna è divenuta estremamente difficile nel centro di Parigi, e impossibile dalla parte del Trocadero, essendo vietato il passaggio per i ponti.

Al Quai di Billy l'acqua, passando al disopra del parapetto, ha inondato tutto il Quai. Anche il Trocadero è circondato dall'acqua che inonda pure il Quai de Passy.

PARIGI, 28. — Il trasporto dei malati dall'ospedale di Bougicaut, che è stato effettuato completamente nell'acqua, che in certi punti raggiungeva l'altezza di metri 1.50, è stato difficilissimo. Il prefetto di polizia ha fatto istallare una passerella e con il mezzo di essa e coll'aiuto di parecchi battelli furono fatti uscire in cinquanta minuti i quattrocento malati, per la maggior parte donne e fanciulli.

Per la seduta odierna della Camera, nella quale è stato continuata la discussione del bilancio dei lavori pubblici, i deputati e i giornalisti sono arrivati in battello o portati dagli uscieri.

Nei quartieri di Bercy e della Gare, che sono quelli per cui la Senna penetra a Parigi, la situazione è più triste ancora di ieri. Bisogna fare un giro enorme per avvicinarsi al fiume e camminare per due ore.

Nei quartieri del centro l'inondazione oltrepassa di molto la stazione di Lione, tanto i progressi dell'acqua sono rapidi. I becchi a gas non poterono essere accesi.

Si percorrono le strade in battello per oltre un chilometro dalla riva normale del fiume.

Un vento violentissimo che soffia dall'ovest rende difficile il compito dei soldati e degli altri che attendono a portare soccorsi agli abitanti.

Nei tre funerali che vi sono stati oggi in questi quartieri le bare hanno dovuto essere trasportate sulle barche, perchè i cavalli che

avrebbero dovuto tirare i carri, andavano fino al ventre nell'acqua.

LORIENT, 28. — La tempesta raddoppia di violenza. Le merci che si trovavano sulle banchine del porto di commercio sono state portate via dal mare.

Il brick *Saint Maturin* si è perduto nei paraggi dell'isola di Yeu.

PARIGI, 29. — Alle ore 10 di ieri sera la situazione era sempre grave alla stazione di Orsay, ove le volte della sala degli arrivi pericolavano.

Il marciapiede in piazza della Cancelleria della Legion d'Onore è sprofondato a causa di una frana avvenuta in via Alessandro III. La circolazione vi è interrotta.

Le condizioni stradali impediscono l'approvvigionamento in un tratto della via San Domenico; gli abitanti, privi di tutto da mercoledì scorso, stanno alle finestre chiedendo pane.

Le popolazioni di Bois Colombes e di Genevilliers continuano a giungere a Parigi. Tutti i profughi chiedono soccorso e invadono gli uffici municipali.

Le acque in quelle località coprono parecchi chilometri di superficie. L'ospedale di Issy-les-Moulineaux, in cui sono raccolti 1800 infermi, è inondato.

Un convoglio che recava provvigioni non ha potuto giungere all'ospizio di Ivry.

PARIGI, 29. — Sui ponti Mirabeau, di Grenelle e di Passy è vietato il transito. Il quartiere di Javel, il Boulevard Grenelle, le Avenues Suffren, Champs de Mars e la via Montessuy sono sempre parzialmente o totalmente inondate. Una vettura di piazza è scomparsa nei gorghi dell'acqua; il passeggero e il vetturino si sono salvati, ma il cavallo è rimasto annegato.

Nella Rue Jeannicot l'acqua ha raggiunto due metri di altezza. Si è provveduto al salvataggio delle donne e dei fanciulli tra scene di desolazione.

Il ponte Alessandro III ed altri ponti a valle di esso sono rimasti durante la notte in completa oscurità.

La regione di Juvisy ed altre a monte di Parigi sono quasi completamente allagate.

La piena diminuisce a Corbeil, ove è calata di 13 centimetri.

A Reims la Marna è notevolmente discesa, ma una violenta tempesta ha prodotto rilevanti danni.

LONDRA, 29. — Si annunzia ufficialmente che il Re aprirà il nuovo Parlamento il 21 febbraio.

Il primo ministro H. H. Asquith è partito per la Riviera. Egli passerà per la Svizzera invece che per la Francia a causa delle inondazioni.

Il cancelliere dello scacchiere, Lloyd George, partirà pure presto per la Riviera.

I due ministri desiderano di riposarsi dalle fatiche sostenute durante la lotta elettorale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio romano

28 gennaio 1910.

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	757.21.
Umidità relativa a mezzodì.	47.
Vento a mezzodì.	NE.
Stato del cielo a mezzodì.	sereno.
Termometro centigrado	massimo 12.9. minimo 4.0.
Pioggia	mm. 1.0.

28 gennaio 1910.

In Europa: pressione massima di 763 sulla Sicilia, minima di 738 sulla Manica.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito, fino a 13 mm. in Liguria, Veneto, Emilia ed Umbria; temperatura diminuita; pioggie sulla parte peninsulare ed isole; neve sul Veneto ed Emilia; temporali in Toscana, Umbria, Lazio e Campania; venti forti del 3° quad. al centro e sud.

Barometro: 760 sulla Sicilia; 758 sulla Liguria.

Probabilità: venti meridionali moderati; cielo nuvoloso con precipitazioni al nord; vario altrove; alto Tirreno mosso od alquanto agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 gennaio 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio. .	sereno	calmo	10 0	2 8
Genova	1/4 coperto	legg. mosso	8 1	3 0
Spezia	sereno	calmo	10 0	2 0
Cuneo	sereno	—	3 2	— 3 2
Torino.	1/4 coperto	—	2 3	— 3 0
Alessandria . . .	sereno	—	4 1	— 5 3
Novara	sereno	—	5 2	— 5 0
Domodossola. . .	sereno	—	2 2	— 6 5
Pavia	1/4 coperto	—	2 5	— 4 8
Milano	1/2 coperto	—	5 0	— 2 8
Como	sereno	—	5 0	— 2 0
Sondrio	sereno	—	3 8	— 3 8
Bergamo.	sereno	—	3 9	— 2 2
Brescia	sereno	—	2 9	— 2 7
Cremona. . . .	sereno	—	2 3	— 2 4
Mantova.	nebbioso	—	2 2	— 3 4
Verona	sereno	—	3 2	— 3 8
Belluno	sereno	—	0 9	—10 5
Udine	sereno	—	2 6	— 3 4
Treviso	sereno	—	3 0	— 3 6
Venezia	nebbioso	—	2 0	— 2 0
Padova	1/4 coperto	—	2 6	— 6 6
Rovigo.	—	—	—	—
Piacenza.	sereno	—	2 1	— 3 1
Parma.	sereno	—	1 9	— 2 8
Reggio Emilia . .	sereno	—	2 0	— 1 1
Modena	sereno	—	2 3	— 2 1
Ferrara	sereno	—	2 3	— 2 4
Bologna	sereno	—	2 1	0 4
Ravenna.	sereno	—	2 5	— 3 2
Forlì.	sereno	—	2 4	0 2
Pesaro.	sereno	calmo	6 0	— 1 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	9 2	1 0
Urbino.	sereno	—	6 8	— 0 4
Macerata. . . .	sereno	—	9 1	— 1 3
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	1/2 coperto	—	6 5	0 8
Camerino	coperto	—	4 9	0 8
Lucca	1/4 coperto	—	9 2	1 2
Pisa.	sereno	—	11 6	0 4
Livorno	1/4 coperto	agitato	12 0	6 5
Firenze	1/2 coperto	—	9 3	0 8
Arezzo	3/4 coperto	—	8 1	2 6
Siena	1/4 coperto	—	8 1	3 1
Grosseto.	sereno	—	11 8	4 9
Roma	sereno	—	11 1	4 0
Teramo	nebbioso	—	?	5 2
Chieti	sereno	—	11 0	1 8
Aquila.	sereno	—	3 5	0 0
Agnone	sereno	—	5 0	0 0
Foggia.	sereno	—	13 7	4 7
Bari.	sereno	legg. mosso	16 0	6 5
Lecce	1/4 coperto	—	14 3	6 3
Caserta	1/4 coperto	—	12 1	4 5
Napoli.	sereno	legg. mosso	12 6	8 2
Benevento. . . .	sereno	—	11 3	5 1
Avellino.	1/4 coperto	—	10 0	2 5
Caggiano	sereno	—	8 8	2 4
Potenza	1/4 coperto	—	8 0	2 7
Cosenza	1/2 coperto	—	9 2	7 4
Tiriolo.	coperto	—	4 9	— 4 0
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	15 9	11 9
Palermo	sereno	calmo	16 8	6 0
Porto Empedocle .	sereno	mosso	13 8	9 5
Caltanissetta. . .	1/2 coperto	—	8 5	3 9
Messina	1/2 coperto	calmo	17 2	11 7
Catania	sereno	calmo	16 2	8 2
Siracusa	sereno	calmo	16 5	9 0
Cagliari	sereno	calmo	14 0	3 0
Sassari.	sereno	—	10 5	4 9

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*